

Si è concluso ad Hannover il forum di dialogo “Credere nell'oggi”

Comunicato stampa della Conferenza episcopale tedesca
in “www.dbk.de” del 15 settembre 2012 (traduzione: www.finesettimana.org)

Ad Hannover è terminato oggi il forum di dialogo “Credere nell'oggi” convocato dalla Conferenza episcopale tedesca. Dopo l'incontro iniziale del processo di dialogo l'anno scorso a Mannheim, 300 partecipanti si sono incontrati il 14 e 15 settembre 2012 per discutere sul problema di una diaconia vissuta all'interno della Chiesa. Il forum di dialogo aveva come slogan: “La civiltà dell'amore – la nostra responsabilità nella società libera”.

Il presidente della Conferenza episcopale tedesca, l'arcivescovo Robert Zollitsch, ha definito l'incontro di Hannover la continuazione positiva dell'incontro iniziale di Mannheim. “Vi sono riconoscente per avervi potuto incontrare per la seconda volta in un forum di dialogo, per riconoscere i “segni dei tempi”, i problemi che la Chiesa nel suo cammino verso il futuro deve affrontare”, ha detto Zollitsch. “Dobbiamo lavorare per un continuo cambiamento di prospettiva per la Chiesa. Questo è il significato del tema dell'anno “Diaconia”: si tratta di cercare il modo giusto per esprimere oggi l'amore al prossimo e non di una ostentazione narcisistica della Chiesa. Non dobbiamo forse cercare di superare le paure e fiduciosamente scoprire le forze del nostro agire?” L'arcivescovo Zollitsch ha sottolineato che, a partire da Mannheim, è stata affrontata una molteplicità di temi: “All'interno della Conferenza episcopale trattiamo il tema dei divorziati risposati, del diritto del lavoro nella Chiesa e soprattutto quello del ruolo della donna nella Chiesa. L'assemblea generale della prossima primavera promuoverà una specifica giornata di studio su questo ultimo tema”. Zollitsch ha ricordato anche il documento pubblicato alcuni mesi fa da un gruppo di lavoro della Conferenza comune della Conferenza episcopale tedesca e del Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK). In questo documento si parla della collaborazione di carismi e servizi nel popolo di Dio.

Durante la conferenza stampa, il cardinale Reinhard Marx, membro del gruppo guida episcopale per il processo di dialogo della Conferenza episcopale tedesca, ha affermato che l'azione di diaconia della Chiesa locale deve essere rafforzata. “Le diverse dimensioni della sostenibilità devono essere riconosciute e prese in considerazione”. La globalizzazione pone la Chiesa davanti a nuovi problemi e sfide. “La chiesa deve rendersi conto di chi sono oggi i poveri, ed esserci per loro”. Inoltre si tratta di migliorare la capacità di comunicazione della Chiesa: “Come veniamo percepiti oggi come Chiesa, quale lingua parliamo?”, ha chiesto il cardinale Marx.

Il presidente del Comitato centrale dei cattolici tedesco, Alois Glück, ha apprezzato la cultura del dialogo aperto, dicendo che la Chiesa cattolica ha reso evidente ad Hannover che essa – nonostante problemi e tensioni interne – non gira esclusivamente su se stessa. Dal dialogo di Hannover viene il segnale che la Chiesa non si trova in una posizione di ritirata nei confronti della società, ma che con le sue prese di posizione ed il suo impegno vuole agire positivamente anche in futuro. “Dopo l'inizio a Mannheim, che ha creato fiducia, e la concretizzazione ad Hannover, il dialogo sviluppa una dinamica propria chiaramente positiva. È davvero un evento finora unico che i vescovi accettino con un impegno proprio di affrontare ora concretamente determinati problemi. Ma l'ulteriore sviluppo del dialogo alla ricerca di nuove vie per il futuro della Chiesa non è solo compito dei vescovi, ma anche dei laici”, ha detto Glück.

La vicepresidente dell'Associazione delle donne cattoliche tedesche (KDFB, Katholischer Deutscher Frauenbund), Birgit Mock, ha affermato: “Hannover si collega a Mannheim nell'atmosfera aperta, cosa non così scontata. Come associazione ci interessano i temi attualmente posti all'attenzione, ma innanzitutto la Chiesa nel suo insieme, in quanto capace di portare futuro”. L'associazione delle donne porterà il suo contributo nel prossimo incontro del processo di dialogo, ha detto Mock.

In riferimento all'impegno caritativo della chiesa, la direttrice della Caritas di Lubeca, Yvon Hürten, ha affermato che è stato fatto un importante passo avanti perché la diaconia diventi

consapevolezza nelle persone. “Questo dialogo prosegue e sentiamo che è voluto. In molti punti ad Hannover le richieste della Caritas sono state affrontate e così anche gruppi marginali della società sono stati posti al centro dell'attenzione”.

L'arcivescovo Zollitsh ha sottolineato davanti ai partecipanti ad Hannover che nella Chiesa ci sono buone cose e buone idee, ben più di quanto spesso si pensi e si sia coscienti. Si tratta “di vivere di fede, di agire di fede. Allora la Chiesa incide all'interno della società e può dare risposte ai bisogni delle persone. Ad Hannover si è riusciti a parlare di immagini future, di come possa essere praticata una convincente diaconia: lavoriamo per costruire una Chiesa che accetta la molteplicità della vita di oggi, una Chiesa vicina agli uomini, una Chiesa attiva nella società”, ha detto l'arcivescovo Zollitsch.

Hanno partecipato all'incontro di Hannover 33 vescovi, rappresentanti di ordini e di congregazioni, membri di comunità, rappresentanti di associazioni, insegnanti e rappresentanti del Comitato centrale dei cattolici tedeschi.

Relazioni, partecipanti ed ulteriori informazioni al forum di dialogo di Hannover si possono trovare

al sito:

Dossier Gesprächsprozess „Im Heute glauben“